



FONDAZIONE  
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI  
CREMONA

SOCIAL DAL 1747



CON LA COLLABORAZIONE DI



# MUSICA

LA NUOVA STAGIONE

GENNAIO / APRILE 2024

mercoledì 27 MARZO ore 20.30

## **BEETHOVEN meets ROCK**

**DUCCIO CECCANTI**, violino

**ANNA SEROVA**, viola

**VITTORIO CECCANTI**, violoncello

musiche di **L. van Beethoven, Rolling Stones,  
Beatles, Queen, Led Zeppelin, Kiss, Metallica**

**TEATROPONCHIELLI.IT**





mercoledì **27 marzo**, ore 20.30

## **BEETHOVEN meets ROCK**

**DUCCIO CECCANTI**, violino

**ANNA SEROVA**, viola

**VITTORIO CECCANTI**, violoncello

**Ludwig van Beethoven** (1770 - 1827)

*Serenata in Re maggiore op.8*

Marcia: Allegro. Adagio

Minuetto: Allegretto

Adagio (re minore)

Allegretto alla Polacca (fa maggiore)

Tema con variazioni: Andante quasi Allegretto.

Marcia

*LEGENDS OF ROCK FOR STRINGS*

arr. **Roberto Molinelli**

The Rolling Stones medley

The Beatles medley

Queen Medley

Led Zeppelin VS Kiss

Metallica trio

*Il concerto è realizzato in collaborazione con*



Camera di Commercio  
Cremona



**durata concerto:**

70 minuti senza intervallo



FONDAZIONE  
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI  
CREMONA

Il concerto di stasera che vede esibirsi il trio d'archi composto da Duccio e Vittorio Ceccanti e da Anna Serova si apre con la *Serenata n. 2 in re maggiore, op. 8 per violino, viola e violoncello* di Ludwig van Beethoven, composta tra il 1796 e il 1797, nella quale possiamo ritrovare, fin dall'inizio della composizione, una serie di concessioni allo stile brillante e leggero così in voga al tempo. Il primo movimento, *Marcia*, si apre con sfumature vive e piene di brio, con temi musicali presenti anche negli altri movimenti della composizione, per poi passare ad altri dai toni più moderati e cantabili, come nell'*Adagio* che segue. Il brano ritorna poi a melodie più festose con il *Minuetto-Allegretto* che, dopo gli accordi bruschi iniziali, prosegue in modo più elegante e gentile, ben introducendo il successivo *Adagio*, dal carattere sentimentale e cantabile. La melodia viene interrotta in due tempi da uno *Scherzo* assai breve, che reinterpreta il tema allegro e brillante della composizione. Segue poi l'*Allegretto alla Polacca*, un classico dello stile brillante viennese; termina il brano un *Tema con variazioni* che ripropone la festosa gaiezza della *Marcia* iniziale.

La presenza dell'argomento sentimentale, alternato a un brillante stile popolare, è traccia di un'interiorità che, più oltre nella sua produzione musicale, porta Beethoven, ad adottare uno stile compositivo di stampo introspettivo e dalle sfumature più intime, identificabile in composizioni come le sonate per pianoforte *Al chiaro di luna* e *La tempesta*. Queste sonate, entrambe composte nel 1802 (durante il periodo in cui si palesano, in Beethoven, i primi sintomi di sordità), portano l'autore a riflettere sempre di più sul conflitto dell'essere umano, non solo con i propri sentimenti, ma anche con la Natura e il Mondo che lo circonda. Questo tema trova il suo culmine nella celeberrima Quinta Sinfonia, composta quattro anni più tardi, nel 1806 dove è possibile scorgere il profilo dell'artista in quanto essere umano in perenne lotta con il destino, nell'atto di combattere eroicamente contro i pregiudizi e le superstizioni, sulle quali trionferà.

Argomenti come il perenne conflitto con la società e la natura, e il profondo rapporto con la propria interiorità, accomunano Beethoven alla identità dell'artista *rock*, capace non solo di esprimere, attraverso la sua musica, le proprie sofferenze di essere umano ma anche di non curarsi di ciò che la società richiede da lui. Sappiamo che Beethoven, come un vero artista rock, non si curava del suo aspetto esteriore, né di ciò che il pubblico pensava, tanto da adottare, all'apice della propria carriera, un nuovo stile compositivo completamente opposto rispetto a quello in voga in quegli anni, e rintracciabile già nel cuore dell'*Adagio*, all'interno della *Serenata*.

Il compositore di Bonn condivide quindi molti aspetti del proprio stile compositivo e della vita personale con star del rock come la band The Rolling Stones, diventati celebri per la propria immagine di anime dannate, associata

alle loro canzoni, contrapposte in quell'epoca ai Beatles, che invece erano l'emblema del conformismo pop. Difatti, i membri degli Stones erano visti, similmente all'immagine di Beethoven nella scena musicale di inizio Ottocento, come provocatori sia per natura che per divertimento, ribellandosi, attraverso il loro linguaggio diretto, agli stilemi imperanti, impomatati di tradizionalismo bigotto. Come i Rolling Stones, anche i Queen, attraverso i loro testi e un grande virtuosismo strumentale, hanno saputo stagliarsi all'interno della scena musicale inglese, esprimendo appieno lo stile di ogni decennio senza perdere la propria cifra e il proprio carisma.

Fascino molto simile a quello dei Queen sono riusciti a ottenere anche i componenti della monumentale rock band i Led Zeppelin, i quali sono riusciti, attraverso la creazione di un sound nuovo e completamente unico, a compiere una vera rivoluzione nella scena musicale internazionale.

Inoltre, tutte queste band hanno saputo mantenere il proprio stile musicale senza mai scendere a compromessi con ciò che la società e il pubblico sembra chiedere loro.

Se comparata con queste celeberrime band (o con altre come i KISS e i Metallica), la figura di Beethoven fu assai innovativa, riuscendo non solo a primeggiare all'interno dell'ambiente musicale viennese, ma restando fedele, al contempo, al proprio stile compositivo e alle profonde emozioni che più lo avevano caratterizzato, come musicista e come essere umano.

Testo a cura di **Brenda Predieri**



## DUCCIO CECCANTI

Diplomato con lode con Andrea Tacchi si è perfezionato in seguito con S. Accardo, F. Andriewski, S. Gheorghiu e B. Belkin, iniziando giovanissimo la sua carriera concertistica che lo ha visto ospite delle più importanti società di concerti e Festival in Italia e all'Estero fra cui: Maggio Musicale Fiorentino, Biennale di Venezia, Teatro San Carlo, Accademia Filarmonica Romana, Settimana Musicale Senese, Amici della Musica di Palermo, GOG di Genova, Ravello Festival, Concerti al Quirinale, Festival Internazionale di Praga, Huddersfield Contemporary Music Festival, Auditorium Radio Svizzera di Lugano, Carnegie Hall e Columbia University di New York.

Con il Trio Artes viene scelto dal Cidim per effettuare numerose tournée in Sud America e in Europa. Attualmente è il violinista del Quartetto Klimt con cui ha intrapreso una brillante carriera concertistica e discografica.

Nel 1992 fonda, con suo padre Mauro Ceccanti, il Contempoartensemble che diviene presto uno dei più importanti e apprezzati ensemble di musica del 900 e contemporanea, e di cui è direttore artistico.

Esegue prime assolute alcune a lui dedicate lavorando a stretto contatto con i maggiori compositori, tra cui Penderecki, Bussotti, Vacchi, Sotelo, Maxwell Davies, Pousseur, Vandor, Corghi, Petrassi, Berio, Clementi, Guarneri e Mosca.

Ha suonato come solista con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra Sinfonica di Milano "G.Verdi", l'Orchestre de Chambre de Reims, l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia e in concerti da camera con musicisti come: Belkin, Meunier, Canino, Campanella, De Maria, Vengerov, Petrushansky, Nordio, Fabbriani, Meloni, Arciuli.

Le sue incisioni per ARTS, BRILLIANT, NAXOS e per la rivista AMADEUS hanno riscosso successo di vendita e critica internazionale.

Come spalla ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, l'Orchestra di Roma e del Lazio e l'Orchestra della Toscana. Ha fatto parte fin dalla sua fondazione dell'Orchestra da Camera Italiana di Salvatore Accardo suonando nei più importanti teatri di tutto il mondo.

Ha tenuto corsi di perfezionamento in Italia e in America alla Cincinnati University. Dal 2000 è Maestro Assistente ai corsi dell'Accademia Chigiana di Siena.

È docente di violino presso la Scuola di Musica di Fiesole e il Conservatorio di La Spezia.



## ANNA SEROVA

Figura unica nel panorama internazionale, la violista Anna Serova ha ricevuto negli ultimi anni dediche da alcuni dei più importanti compositori contemporanei, i quali hanno creato per lei un nuovo genere di composizione, unendo la forma del concerto all'azione scenica di un'opera di teatro. Musicista eclettica, è anche straordinaria ed appassionata interprete e ballerina di Tango argentino. Si è esibita come solista nelle più prestigiose sale concertistiche del mondo con orchestre come la Moscow State Symphony Orchestra, Siberian Symphony Orchestra, Karelia Symphony Orchestra, Orchestra di Padova e del Veneto, Belgrade Philharmonic, Amazonas Philharmonic, Orchestra Sinfonica di Roma, Orchestra dell'Arena di Verona etc.

Per la rara bellezza del suono e per la sua notevole duttilità artistica, Anna Serova è molto richiesta nella musica da camera - tra i suoi partners vi sono stati Salvatore Accardo, Ivry Gitlis, Bruno Giuranna, Rocco Filippini ecc.

Varie sue incisioni discografiche (Decca, Naxos, Brilliant Classic, Velut Luna) hanno entusiasmato la critica, ottenendo premi e riconoscimenti. Anna Serova presta volentieri la sua arte per beneficenza: nel 2002 e nel 2004 ha registrato assieme a Filippo Faes due Cd dedicati a progetti del Rotary International.

Sempre al programma "Polio Plus" del Rotary International Anna Serova ha voluto dedicare il suo disco "Viola Collection" registrato con la pianista Jenny Borgatti a Cremona nel settembre del 2010. Per la registrazione è stata utilizzata la preziosa Viola Amati "La Stauffer 1615" di proprietà della "Fondazione Stauffer" custodita nella Collezione Comunale di Cremona. Nel CD è inclusa la prima esecuzione nei tempi moderni del manoscritto di Bottesini ritrovato nella Biblioteca Statale di Cremona.

Dal maggio 2016 Anna Serova è il Testimonial Internazionale dell'Associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla. Costantemente invitata a tenere dei Master Class nelle migliori Accademie di Russia, Europa, Nuova Zelanda e Brasile. È docente di viola presso il Conservatorio "E.R Duni" di Matera e docente di viola e musica da camera presso la Fondazione Accademia Perosi di Biella.



## VITTORIO CECCANTI

Studia con i tre maggiori violoncellisti della celebre scuola di Rostropovich: Mischa Maisky, David Geringas e per sei anni con Natalia Gutman, laureandosi con la menzione d'onore alla Hochschule für Musik di Stoccarda. Diciassettenne debutta al Musikverein di Vienna con il concerto di Lalo e l'Orchestra della Radio ORF, e al Teatro San Carlo di Napoli con il concerto di Saint-Saëns trasmesso da Rai3. Inizia un'intensa carriera internazionale che lo porta a suonare in Europa, Asia e Americhe. Seguono i successi come solista al Concertgebouw di Amsterdam, al Festival di Cincinnati, al Festival di Praga, al Teatro Coliseo di Buenos Aires, al Festival di Huddersfield, alle Flaneries Musicales de Reims, all'Auditorium RSI di Lugano, al Festival Cervantino. In Italia è solista con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Filarmonica di Torino, la Camerata Strumentale Città di Prato e molte altre importanti orchestre. Esegue, tra gli altri, i concerti di Schumann, Dvorák, Haydn, Boccherini, Lalo e Saint-Saëns e il Triplo Concerto di Beethoven, con direttori come Pinchas Steinberg, Peter Maxwell Davies, Günter Neuhold, Pier Luigi Urbini, Massimiliano Caldi, Alessandro Pinzauti, Cristian Lupes, Ovidiu Balan, Giuseppe Garbarino, Jong-deok Kim, Jan Wilhelm de Vriend, Federico Maria Sardelli. Con l'integrale delle sonate di Beethoven debutta alla Bunka Kaikan Recital Hall di Tokyo, alla LG Art Hall e alla Kumho Art Hall di Seoul, e con il Triplo Concerto di Beethoven al prestigiosissimo Seoul Arts Center. Oltre alla quindicinale collaborazione in duo con Bruno Canino si dedica molto alla musica da camera con importanti. Dal legame con Sir Georg Solti, che ha seguito con interesse la sua crescita musicale, nasce la passione per la direzione d'orchestra nella quale si perfeziona con Piero Bellugi e con Martyn Brabbins, e debutta con la Scottish Chamber Orchestra con grande successo di critica e di pubblico. È fondatore e direttore del Livorno Music Festival.

Numerose le incisioni discografiche, tra le quali l'integrale delle opere per violoncello e pianoforte di Beethoven per Emi Classics, di Chopin e Poulenc per Brilliant Classics, di Mendelssohn e di Fauré per Amadeus, di Maxwell Davies in tre CD per Naxos. Ha insegnato per 13 anni al Conservatorio di Castelfranco Veneto, alla Scuola di Musica di Fiesole, tiene Master Classes tra le quali alla Royal Academy of London, alla Cincinnati University, all'Università di Seoul e attualmente insegna violoncello al Conservatorio Cherubini di Firenze.